

COMUNE DI GIAGLIONE

Provincia di Torino

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. VIGENTE PER ADEGUAMENTO AL P.A.I.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

ai sensi degli artt. 31bis e 31ter della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. e della L.R. n. 1/2007

Motivazioni e finalità della Variante

Il Comune di Giaglione è dotato di Piano Regolatore Generale Intercomunale, redatto dall'allora Consorzio Tecnico Val Cenischia (costituito dai Comuni di Giaglione, Venaus, Novalesa e Moncenisio) approvato dalla Regione Piemonte con DGR 139-16201 del 13/10/1987, con successiva variante approvata con DGR 101-34579 del 09/05/1994. In seguito allo scioglimento del citato Consorzio, a partire dal 01/03/1994 il Piano Intercomunale ha assunto la forma di Piano Regolatore Generale Comunale.

Dal punto di vista del rischio idrogeologico nel Comune sono e rimarranno in vigore fino all'approvazione di una variante urbanistica di adeguamento, le norme previste dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Successivamente all'approvazione della variante del 1994 lo strumento urbanistico non ha più subito modificazione alcuna né per varianti strutturali né per varianti parziali ai sensi dell'art 17 comma 7 L.R. 56/77 s.m.i.

L'amministrazione comunale, con delibera G.C. n. 68 del 08/11/2000 ha provveduto ad incaricare l'ing. geol. Giuseppe Biolatti, iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Torino al n° 5340, ed all'Ordine Regionale Geologi del Piemonte, al n. 165, della redazione degli studi e degli elaborati previsti dalla circolare 7LAP s.m.i. in merito alla valutazione del rischio idrogeologico e con determina n° 37 del 28/03/2008 delle indagini occorrenti per la normativa sismica.

La prima versione dello studio era già stata redatta nell'anno 2003, e venne sottoposta all'esame del Tavolo Tecnico Regionale previsto dalla suddetta circolare. Il Tavolo Tecnico si concluse con l'approvazione del quadro condiviso dei dissesti, avvenuta nel corso della Conferenza tenutasi presso gli uffici della Regione Piemonte in Torino, Corso Bolzano, 44, in data 22.04.2005.

Il verbale della suddetta seduta evidenziava peraltro che, al fine dell'approvazione della variante urbanistica, il Comune avrebbe dovuto adempiere a quanto disposto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003, "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative per le costruzioni in zona sismica". Pertanto, in vista del suo utilizzo come allegato geologico alla variante urbanistica, la documentazione è stata integrata con la "carta della microzonazione sismica" (con conseguente rinumerazione delle tavole successive) e con l'aggiunta del capitolo 10 che descrive tale carta (con adeguamento e rinumerazione degli altri capitoli). Gli elaborati sono stati inoltre ulteriormente aggiornati tenendo conto dei nuovi fenomeni alluvionali verificatisi nel maggio 2008, che hanno coinvolto, in particolare, il fondovalle del torrente Clarea (già interessato dall'alluvione dell'ottobre

2000), e delle opere idrauliche di sistemazione del tratto terminale del Canale Maria Bona, recentemente realizzate a mitigazione del rischio come già proposto nell'ambito della Verifica di Compatibilità al P.A.I. In virtù dell'avvenuta realizzazione di tali interventi, viene specificato che per i fabbricati ricadenti nella fascia in classe III sulle due sponde del canale si applicano le norme relative alla classe III_{b1}, che subordinano la realizzazione di interventi che incrementino il carico antropico alla verifica puntuale dell'efficacia delle opere realizzate, con individuazione dell'entità degli incrementi di carico ammissibili.

La quasi totalità del territorio comunale urbanizzato non risulta coinvolto dagli elaborati del PAI in conoidi o frane attive e le zone di rischio risultano individuate nella maggioranza dei casi in ambiti disabitati o con presenza di radi edifici abbandonati o a destinazione rurale. Gli studi idrogeologici di dettaglio, eseguiti in questi anni dall'ing. geol. Biolatti, confermano sostanzialmente l'impianto proposto dal PAI specificando tuttavia ambiti limitati che si intende assoggettare ad una normativa più rigorosa e cautelativa.

Nel rispetto della normativa vigente e al fine di dotare il proprio territorio comunale di uno strumento urbanistico aggiornato e di dettaglio, per lo meno per quanto riguarda gli aspetti di rischio idrogeologico e sismico e dell'aggiornamento cartografico, l'Amministrazione comunale intende con il presente documento dare l'avvio alla procedura, ai sensi della L.R. 1 del 26 gennaio 2007, per l'approvazione di una variante strutturale al PRGC vigente di esclusivo adeguamento di quest'ultimo al PAI, demandando a successive varianti la definizione di modifiche di carattere squisitamente urbanistico al fine di evitare farraginose sovrapposizioni procedurali.

Redatta ai sensi dell'art. 31-ter, comma 3, della LR 56/77, come integrata dalla LR 1/07, la presente variante intende aggiornare pertanto e modificare il quadro dei dissesti contenuti nel PAI e contestualmente gli aspetti legati al rischio sismico.

Il rapido completamento della procedura di approvazione di tale atto si rende particolarmente necessario in quanto alcune porzioni di territorio, seppur di limitata entità e peso urbanistico, potrebbero risultare da inserirsi in una classe di rischio più cautelativa rispetto a quella determinata dall'applicazione delle cartografie PAI.

La presente variante di adeguamento del PRGC al PAI si presenta inoltre come atto conclusivo del procedimento di condivisione del rischio idrogeologico e sismico già precedentemente avviato con la Regione Piemonte e con gli organi istituzionali competenti.

Infine, tenuto conto che nel frattempo il Consorzio Tecnico Val Cenischia si è sciolto e che le Amministrazioni hanno deciso di tornare a una pianificazione di livello comunale, la variante in oggetto avrà anche lo scopo di ricondurre gli elaborati e le norme tecniche all'ambito territoriale del solo Comune di Giaglione. Le modifiche cartografiche saranno pertanto limitate al solo territorio comunale.

Contenuti urbanistici della Variante di adeguamento al PAI

L'amministrazione non intende apportare nessuna significativa modifica di carattere urbanistico che non sia diretta conseguenza dalla nuova classificazione del dissesto del territorio, fatta esclusione per la sola eliminazione dell'area artigianale ap3 e l'aggiornamento della fascia di rispetto del cimitero comunale (così come adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 26.07.2011 e accolta dal competente ufficio dell'A.S.L. TO3 con prot. 95347 del 07.09.2011); la struttura del piano regolatore vigente rimarrà pertanto quella originaria con la sola sovrapposizione, cogente, della nuova classificazione di rischio idrogeologico e sismico. Non si procederà pertanto alla verifica delle conseguenze di tale applicazione in termini di variazione di capacità edificatoria, demandando tale verifica ad una successiva specifica variante.

I documenti di PRGC pertanto saranno limitati, per quanto riguarda gli elaborati soggetti a rifacimento e/o integrazione (tavole grafiche al 2000 e 5000 e norme tecniche di attuazione), ai soli contenuti di specifico interesse del territorio del Comune di Giaglione.

Trasposizione su supporto informatico del piano vigente

La sovrapposizione ed il coordinamento grafico tra la carta di sintesi ed il PRG vigente trova ostacolo nella vetustà della base grafica di quest'ultimo, costituita da supporti cartacei frammentari e non aggiornati; si rende pertanto necessaria la trasposizione su adeguato supporto grafico ed informatico tanto del piano regolatore quanto dei successivi studi idrogeologici e sismici.

Pertanto tra le finalità della presente variante, riveste particolare importanza l'aggiornamento delle basi cartografiche del PRGC vigente da attuarsi attraverso l'informatizzazione e l'aggiornamento della base catastale e la trasposizione su quest'ultima delle informazioni grafiche del piano regolatore vigente, unitamente ad una revisione di aggiornamento della stessa con inserimento delle tracce indicative di nuove strade, edifici e manufatti anche se non ancora mappati oltre che dei perimetri delle zone oggetto di incendi boschivi censiti.

La presente variante non entrerà tuttavia nel merito di eventuali difformità alfanumeriche che dovessero riscontrarsi tra le tabelle di calcolo originarie ed i dati grafici verificati elettronicamente, demandando tali aspetti ad una specifica variante urbanistica successiva nella quale si provvederà a riequilibrare o correggere eventuali errori.

Contenuto della Variante Strutturale

Con la Variante strutturale di adeguamento al P.A.I., il comune di Giaglione intende apportare alcuni approfondimenti ed integrazioni sul tema puntuale dell'adeguamento alle disposizioni nazionali e regionali in merito alle verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica, tenendo conto anche degli effetti di messa in sicurezza raggiunti a seguito della realizzazione delle opere di difesa e mitigazione.

In occasione della presente variante l'Amministrazione intenderebbe inoltre provvedere all'aggiornamento della fascia di rispetto cimiteriale e alla eliminazione della zona artigianale ap3.

L'adeguamento alle verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica verrà effettuato ai sensi dell'art.18, comma 2 della deliberazione n° 1/99 dell'autorità di Bacino del fiume Po (P.A.I. – Piano assetto idrogeologico) e in conformità con la Circolare regionale n° 7/LAP/96.

Gli elaborati geologici ed idraulici e di integrazione degli elaborati di P.R.G. con le prescrizioni di carattere geomorfologico saranno estese all'intero territorio comunale.

Per la suddivisione del territorio in aree di rischio omogeneo si è proceduto in conformità a quanto prescritto dalla Circolare del Presidente della Giunta regionale n. 7/LAP/96, approvata in data 6 maggio 1996 e dalla successiva Nota Tecnica Esplicativa "Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici", tenendo conto anche:

- delle indicazioni contenute nel Progetto di piano stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI), adottato con Deliberazione n° 18/2001;
- delle indicazioni della DGR n. 2-11830 del 28/07/2009; della DGR 45-6656 del 15/07/2002 e della DGR 31-3749 del 06/08/2001;
- dei pareri tecnici della Regione Piemonte espressi, durante la condivisione del dissesto avvenuta nel corso della Conferenza tenutasi presso gli uffici della Regione Piemonte in Torino, Corso

Bolzano, 44, in data 22.04.2005, in cui sono state formulate le valutazioni da parte dei competenti rappresentanti dell'ARPA, del settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico.

Tale Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica per l'intero territorio verrà sovrapposta alla cartografia del P.R.G. vigente così come riportata sulla nuova base catastale aggiornata.

L'amministrazione intende cogliere l'occasione della presente variante per provvedere ad alcuni piccoli aggiustamenti cartografici, senza modifica delle NTA, che hanno il fondamentale obiettivo di rappresentare in modo più corretto lo stato di fatto di alcune, peraltro estremamente limitate, porzioni di territorio. Al fine di rendere maggiormente intelleggibili dette modifiche, traccia delle stesse viene già riportata su apposite schede riportanti estratti della cartografia urbanistica in scala 1/2000.

La Variante seguirà le nuove procedure di formazione e approvazione previste dalla Legge regionale n. 1 del 26 gennaio 2007 s.m.i..

Poiché la variante non introduce, se non in riduzione, alcuna modificazione alla zonizzazione urbanistica del PRGC vigente si ritiene non obbligatorio l'espletamento delle procedure previste nella:

- L.R. 40/98 circa la redazione della relazione ambientale ai sensi dell'Art. 20 e della Circ. PGR 13.01.2003 n° 1/PET (in quanto la Variante non interviene a mutare gli scenari principali dell'assetto del territorio comunale o alcuni di essi);
- L.R. 52/00 circa la verifica della compatibilità acustica ai sensi della L.R. 52/00, in tale senso si rimanda alla classificazione acustica di cui alla deliberazione di C.C. n. 48 del 05.08.2003 e Regolamento Acustico di cui alle deliberazioni di C.C. n. 43 del 30.11.2004 e n. 28 del 30.06.2005.

In relazione, poi, alle nuove disposizioni regionali circa il commercio al dettaglio in sede fissa (DCR n. 59-10831 del 24/03/2006), si precisa che la presente Variante non contiene previsioni di carattere commerciale: gli adeguamenti prospettati non prevedono infatti né l'introduzione di aree urbanistiche specializzate né interventi su aree esistenti.

Si ritiene pertanto non necessario espletare le procedure previste dall'art. 29 della DCR sopraccitata.

Allegati tecnici al documento programmatico

Si precisa che gli allegati grafici di seguito elencati vengono allegati puramente con valore propedeutico alla stesura del progetto preliminare.

Tavole urbanistiche:

1. Tavole grafiche Piano Regolatore vigente P2a, P2b e P3a;
2. Tavole grafiche VPRG A, B, C, D (scala 1/2000) E, F (scala 1/5000) prg vigente con sovrapposizione classi di rischio
3. Schede grafiche 1, 2 con indicazione modifiche proposte di valenza urbanistica

Relazione geologica:

4. Tavola n. 1 Carta geologico - strutturale (scala 1:10.000).
5. Tavola n. 2 Carta geomorfologica e dei dissesti (scala 1:10.000).
6. Tavola n. 3 Carta delle Valanghe (scala 1:10.000).
7. Tavola n. 4 Carta della Dinamica Fluviale e del Reticolo Idrografico Minore (scala 1:10.000).
8. Tavola n. 5 Carta dell'Acclività (scala 1:10.000).
9. Tavola n. 6 Carta delle Opere di Difesa Idrauliche (scala 1:10.000).
10. Tavola n. 7 Carta Litotecnica (scala 1:10.000).

11. Tavola n. 8 Carta dei Dissesti relativi agli eventi alluvionali dell'Ottobre 2000 e del Maggio 2008 (Val Clarea) (scala 1:5.000).
12. Tavola n. 9 Carta della microzonazione sismica (scala 1:10.000).
13. Tavola n. 10 Carta di Sintesi (scala 1:10.000).

Allegati allo studio geologico:

14. Allegato 1 estratto del progetto di P.A.I. per la zona in esame
15. Allegato 2 schede censimento dei dissesti di versante.
16. Allegato 3 schede censimento conoidi.
17. Allegato 4 schede censimento opere idrauliche (DB SICOD).
18. Allegato 5 schede censimento valanghe
19. Allegato 6 documentazione in merito alla ricerca mineraria per U e Th

Modalità e tempi per la presentazione delle osservazioni

Il presente Documento Programmatico è depositato presso la segreteria comunale e pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte, anche munite di supporti esplicativi, nel pubblico interesse, le quali verranno esaminate in sede di elaborazione del progetto preliminare della variante dall'Amministrazione comunale e saranno rappresentate in sintesi, con le conseguenti determinazioni del Comune, nella Relazione illustrativa del documento stesso.

Il procedimento sopra riportato verrà adeguatamente pubblicizzato con avvisi pubblici e pubblicazione sul sito internet del comune.

